



Stefano Messina

Messina «Transizione a rischio per lo shipping»

GENOVA

«La transizione ecologica, per il settore marittimo ma anche per tutto il mondo del trasporto e della logistica, rischia di essere solo un'operazione mediatica se gli obbiettivi non saranno tarati sulle tecnologie effettivamente disponibili». Stefano Messina, presidente del gruppo Messina e vicepresidente esecutivo della Ignazio Messina & C., interviene preoccupato sulla transizione energetica che il mondo dello shipping sta attraversando. Messina è appena stato riconfermato per altri quattro anni alla presidenza di Assarmatori con un nuovo mandato che gli è stato affidato all'unanimità dall'assemblea dell'associazione. Insieme a Messina è stato eletto anche il nuovo Consiglio direttivo, che sarà composto dai due vicepresidenti, il confermato Achille Onorato e il nuovo eletto Vincenzo Romeo e da altri otto consiglieri: Stefano Beduschi; Gaudenzio Bonaldo Gregori; Matteo Catani; Franco Del Giudice; Luigi Merlo; Salvatore Raven-

na; Pasquale Russo (tutti confermati) e la neo-eletta Maria Celeste Lauro. «Quella della transizione ecologica - spiega l'armatore genovese - è una grande sfida che richiede altrettanta grande serietà. Gli armatori, che da anni sono impegnati per rispettare gli obbiettivi fissati dall'Imo nel percorso di decarbonizzazione del trasporto marittimo, condividono lo spirito dell'accelerazione impressa dall'Unione europea in questo percorso, ma chiedono che si affronti la questione in modo ragionato e responsabile, sostenendo in primo luogo la ricerca tecnologica per individuare le soluzioni energetiche attivabili nel comparto, e avviare nei tempi più stretti la conseguente produzione su larga scala delle quantità di carburanti puliti necessarie per la nostra industria e la relativa costruzione di infrastrutture di distribuzione e stoccaggio degli stessi, incentivando parallelamente il rinnovo delle flotte o il loro adeguamento all'uso dei nuovi fuel ecologici». —

R.E.